



L'Unità



Anno 85 n. 101 - sabato 12 aprile 2008 - Euro 1,00

www.unita.it

«Siamo qui con il principale esponente dello schieramento a noi amico... A Waltere! Io, te, Clooney e Totti, che squadra!



Uno più bello dell'altro... Ma come si fa a non andare a votare, è il momento più bello, più importante. Io a Veltroni lo

voterei tre volte. Comunque Berlusconi ha già perso la voce, ora perderà anche le elezioni»

Roberto Benigni, Ansa 11 aprile

Vincere per voltare pagina

Veltroni a Roma davanti a 150.000: l'autunno dell'Italia finisce domenica Basta odio. Se vinciamo la presidenza di una camera andrà all'opposizione

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Dichiarazione di voto

Voglio vivere in un Paese dove non si definiscono eroi i condannati per mafia e dove i politici non comprano i voti dalla 'ndrangheta.

In un Paese dove non si stracciano i programmi degli avversari e dove chi la pensa diversamente non è definito un grullo o un fuori di testa o un antropologicamente diverso. In un Paese dove se un magistrato indaga sui reati dei potenti non viene sottoposto a visita psichiatrica.

Voglio vivere in un Paese dove i giornalisti non baciano la mano del leader proprietario e non sghignazzano alla sua battute da caserma. In un Paese dove per ottenere un lavoro non occorre piegarsi al padrino di turno. Dove chi rispetta la legge, e ne chiede il rispetto, non viene considerato un fallito o un invidioso. Dove non si giustifica chi evade il fisco dicendo che avrà le sue buone ragioni. In un Paese dove per un baratto elettorale non si permette ai vari capatza nordisti e sudisti di sputare sul tricolore auspicando fucili e cannoni. Dove comizianti in camicia nera non invocano la cacciata degli immigrati a calci nel sedere. Dove i ragazzi sono educati al rispetto della Costituzione e della legalità.

Voglio vivere in un Paese che non deve più vergognarsi dei propri governanti davanti al mondo che ci guarda e non sa se ridere o piangere. Un Paese che deve interrogarsi sulle ragioni profonde che periodicamente rischiano di trasformarlo in una repubblica delle banane. Voglio vivere in un grande Paese che deve aprire le finestre e cambiare l'aria avvelenata dell'odio e della paura. Un Paese che ha bisogno di respirare fiducia, ottimismo, intelligenza, creatività. Per tornare subito a correre e a prosperare. Spero, speriamo, che sia questa l'Italia nella quale da lunedì potremo continuare a vivere.



Alle pagine 2, 3 e 4

La chiusura della campagna elettorale del Pd a Roma in piazza del Popolo Foto di Claudio Peri /Ansa

La carta in più

IL POPOLO DEL PD

GOFFREDO BETTINI

Si è chiusa la campagna elettorale. Nel nostro campo c'è, giustamente, grande fiducia. Nel corso dei giorni è apparso sempre più chiaro e convincente il nostro parlare pacato, serio e ragionato. L'insistenza puntigliosa di Veltroni sui programmi e sui problemi dei cittadini ha reso ancora più pensosa e strumentale la girandola di trovate, battute e provocazioni dei nostri avversari. Nel corso della battaglia s'è affermato il Pd, la vera novità in campo, mentre è apparsa ancora più acuta l'immatrità della destra italiana. Noi abbiamo intrapreso un percorso democratico e fattoso per cambiare.

segue a pagina 30

Domenica 13 aprile Fai bis con L'Unità

L'adesione di Jovanotti: mi fido di voi

L'Unità? La leggo. E domani faccio il pieno, tranquillo. Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, aderisce all'iniziativa di comprare a due copie de L'Unità. Una per leggerla e l'altra per regalarla a un indeciso e provare a convincerlo che del Pd e di Veltroni ci si può fidare. Del resto proprio la sua "mi fido di te" ha fatto da colonna sonora, assieme all'inno dei Mamei, del giro d'Italia del leader del Pd. «Veltroni - spiega Jovanotti - è pop e a me piace che lui abbia questo ritmo nelle vene».



Jop a pagina 12

La lettera

LA FORZA DI UN'EMOZIONE

SERGIO ZAVOLI

Caro Direttore, questa sorta di lettera è datata Bologna, 10 aprile 2008. Nel ruolo di candidato della mia Regione ero sul palco con Prodi, Franceschini, Bersani, Finocchiaro, Errani, Cofferati, Vitali, Bastico, Caronna, De Maria, davanti a una piazza che alle 20.15 conteneva già trentamila persone.

segue a pagina 31

Brogli e 'ndrangheta: spunta il nome di Dell'Utri

Sarebbe lui il politico coinvolto nell'inchiesta sulle schede per il voto all'estero. «Polverone elettorale»

È Marcello Dell'Utri il personaggio politico che parla con Aldo Micciché, il faccendiere calabrese che trattava con la 'ndrangheta l'acquisto di voti. Centinaia di migliaia di euro in cambio di migliaia di schede bianche su cui fare una croce al posto giusto. Scambio su cui sta indagando la Dda di Reggio Calabria come anticipato ieri da L'Unità. «Micciché? Non lo conosco, ma l'ho messo in contatto con Barba-

ra Contini (anche lei del Pdl ndr) - ammette l'esponente del Pdl che esclude di aver ricevuto avvisi di garanzia - perché si è offerto di occuparsi degli italiani all'estero». E lo stesso Micciché ha partecipato alla presentazione dei candidati Pdl a Caracas in Venezuela. Intanto il ministro dell'Interno Amato garantisce massima vigilanza sulle operazioni di voto e di spoglio.

Fierro e Di Blasi alle pagine 8 e 9

CONTRATTO CON GLI ITALIANI

Ora Silvio dice: quella firma era uno scherzo

Marco Travaglio

Il Contratto con gli Italiani siglato da Silvio Berlusconi a Porta a Porta l'8 maggio 2001, dinanzi al notaio Bruno Vespa, era uno scherzo. «Non era un contratto», «non ha mai avuto alcuna rilevanza giuridica», insomma un semplice «atto politico» dotato di una «totale improduttività di effetti per nullità-inesistenza». È nullo, non è mai esistito. Chi lo dice? Un antiberlusconiano sfigatato? Un demonizzatore accanito?

segue a pagina 31

Staino



TORRE DEL GRECO

AVEVA 17 ANNI

FERMA UNA RISSA MUORE SOTTO UN CAMION

lervasi a pagina 13

OLIMPIADI

BOICOTTAGGIO

I NOBEL IN DIFESA DEL TIBET

De Giovannangeli a pagina 15



www.partitodemocratico.it

COSTRUIREMO 700.000 CASE DA AFFITTARE DA 300 A 500 EURO AL MESE. CON NOI VINCE LA FAMIGLIA.



UN'ITALIA MODERNA. SI PUÒ FARE.

IN AFRICA ESPLODE LA GUERRA DEL PANE

Toni Fontana

Da tre giorni nella regione mineraria di Gasfa, in Tunisia, sono in corso violenti scontri tra poliziotti e manifestanti che protestano contro il caro-vita. Nessuno sa con esattezza ciò che sta accadendo. Il regime censura e nasconde la verità. La Tunisia, in ordine di tempo, è l'ultimo tra i Paesi africani ad essere attraversato da proteste contro il caro-vita e l'aumento dei prezzi degli alimentari. Dalle coste del Mediterraneo al cuore dell'Africa violenze e rivolte si stanno estendendo a macchia d'olio. Alla fine di febbraio la polizia del Camerun ha ucciso 40 persone, in Senegal le proteste si susseguono dalla fine di marzo.

segue a pagina 14

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Tutti con Totti

DOPO tanti passaggi in tv, i candidati premier sono tutti senza voce e un po' invecchiati. E più di tutti quello che era già vecchio da prima e, nel corso della campagna elettorale, ha sparato le sue ultime cartucce contro il presidente della Repubblica, contro le donne, contro i magistrati, contro gli eroi dell'antimafia e perfino contro Totti! Ma questo alla fine gli è sembrato troppo. Tanto che ieri, per l'ennesima volta, ha ritrattato, sostenendo in tv di non aver voluto dire che il campione romanista è scemo, ma solo 'strumentalizzato'. Nelle precedenti elezioni l'aver definito coglioni quelli che votavano per l'avversario non sembra abbia giovato al cavaliere, tant'è che perse. E ora noi coglioni comunisti e grulli, nonché strumentalizzati, insieme appassionatamente a Totti, George Clooney, Nanni Moretti, Camilleri, Sabrina Ferilli, Benigni e molti altri, siamo fermamente intenzionati a mettere a riposo l'amico di Mangano, più tutti gli amici degli amici, ai quali baciano le mani i feroci padani, pronti a morire per un posto a Roma.



www.partitodemocratico.it

1.000 EURO AL MESE PER I LAVORATORI PRECARI. CON NOI VINCONO I GIOVANI.



UN'ITALIA MODERNA. SI PUÒ FARE.